

A cura di Tim C. Leedom la Newton Compton ha pubblicato

Il libro che la tua Chiesa non ti farebbe mai leggere (con Maria Murdy)

Titolo originale: *The Book No Pope Would Want You to Read*
Copyright © 2010 Manoa Valley Publishing Company

All rights reserved.
Published in agreement with the author,
c/o Baror International, Inc., Armonk,
New York, U.S.A.
Traduzione di Daniele Ballarini

Prima edizione: febbraio 2011
© 2011 Newton Compton editori s.r.l.
Roma, Casella postale 6214

ISBN 978-88-541-2440-0

www.newtoncompton.com

Stampato nel febbraio 2011 da Puntoweb s.r.l., Ariccia (Roma)

Il libro che nessun papa ti farebbe mai leggere

a cura di

Tim C. Leedom e Maryjane Churchville



Newton Compton editori

*Dedicato a Mary Ellen Leedom,
colei che ha preparato il terreno
per l'acume e la ricerca*

La Chiesa cattolica equivale alla criminalità organizzata [...] è una rinomata ondata delittuosa che percorre tutta la storia.

STEVE ALLEN

“ Cos'è peggio, i delitti in sé o la loro smentita? In realtà, la combinazione delle due cose li rende più ripugnanti, e quindi entrambi imperdonabili. ”

Prefazione

Il Vaticano, la Chiesa, la Santa Sede, il papa... non passa giorno che, in un modo o nell'altro, non si senta parlare di cattolicesimo. Le verità della Bibbia, degli ebrei e di Madre Chiesa hanno plasmato la storia per quasi 2000 anni. Ma, come sappiamo bene, la storia non è sempre allegra o fonte d'ispirazione. Anzi, è spesso stata buia, piena di guerre, avidità, povertà, repressioni e disuguaglianze. Non possiamo incolpare un'unica forza per tutti questi mali, né possiamo attribuire il progresso, la luce e l'umanità a un solo fattore.

C'è tuttavia nella storia moderna un'istituzione, la Chiesa cattolica romana, con il Vaticano, che più di ogni altra ha istigato crimini, corruzioni e dolori. Come mi ha detto Steve Allen, l'eccellente uomo "rinascimentale" (esperto di arti, teatro e letteratura), in un'intervista del 1994, «la Chiesa cattolica equivale alla criminalità organizzata [...] è una rinomata ondata delittuosa che percorre tutta la storia».

Questo volume vi condurrà in un viaggio attraverso gli eventi storici della Chiesa cattolica di Roma: a partire dall'appropriazione indebita da parte dell'imperatore Costantino di verità superiori, e da due secoli di stragi indiscriminate, ribattezzate dalla Chiesa "Sante Crociate", fino all'Inquisizione spagnola, ai processi alle streghe e all'olocausto degli indigeni americani. Ci soffermeremo anche sulla reclusione di scienziati e filosofi (Bruno, Galilei e Copernico), sulla spietata eliminazione di altri seguaci del Principe della pace e sulla liquidazione delle fazioni rivali all'interno della Chiesa stessa. Qualunque persona o idea non si conformasse alla verità ecclesiastica diventava eretica, peccaminosa o demoniaca.

I crimini della Chiesa si sono estesi a tutto il globo terrestre e lo sono ancora. La sua fedina penale dei secoli XX e XXI comprende, per addurre solo alcuni esempi, loschi traffici di denaro con Mussolini, Franco e Hitler; l'alleanza coi brutali ustascia croati; la *Ratline* (lett. "scala dei ratti" o "via del ratto", comunemente conosciuta anche come "via dei monasteri") per far fuggire i criminali di guerra nazisti; il furto dell'oro e dei beni durante la seconda guerra mondiale; le molestie sessuali, la copertura dei sacerdoti pedofili e l'olocausto meno conosciuto di tutti, quello canadese, in cui sono morti 50.000 bambini in seguito ad abusi, esperimenti medici e negligenza da parte della Chiesa cattolica locale.

Oggi il Vaticano e le gerarchie romane continuano a usare lo stesso modello di negazione storica per i delitti compiuti in passato: proclamano beati personaggi come padre Serra, i preti nazisti, il fondatore dell'Opus Dei e i criminali conclamati, promuovendone addirittura il percorso verso la santità, mentre trattengono in purgatorio Copernico, uno dei più grandi scienziati mai esistiti, perché aveva dichiarato che la Terra non si trova al centro dell'universo. Solo il 31 ottobre 1992 Giovanni Paolo II ha chiesto perdono per la persecuzione di Galileo Galilei, più di 300 anni dopo che le sue ultime straordinarie scoperte furono definite "crimini" dalla Chiesa cattolica.

Nel frattempo impazza lo scandalo della Banca Vaticana, che costa miliardi agli investitori; proseguono le collusioni con la mafia; il saccheggio dei conti bancari grazie alle connivenze con personaggi mafiosi, dittatori di estrema destra e governi militari, a cui i religiosi cattolici non fanno mai mancare il loro appoggio.

Le leggi umanitarie da varare per il progresso della convivenza civile vengono sabotate dalla posizione che prende la Chiesa cattolica su questioni come il controllo delle nascite, la genitorialità pianificata, la parità per le donne, la legittimità di qualunque orientamento sessuale e l'eutanasia. La Chiesa di Roma si tiene ancora abbarbicata a rigidi dogmi, nonostante le prove storiche, archeologiche e antropologiche, che hanno portato al cambiamento e al progresso, li smentiscano.

Presentiamo perciò al pubblico i fatti, non le invenzioni che

sono state passivamente accettate come verità. Sulla scia del nostro precedente volume, *Il libro che la tua chiesa non ti farebbe mai leggere*, vi sfidiamo ad analizzare bene il passato e a esaminare il presente per vedere la verità e cosa fanno le gerarchie ecclesiastiche per perpetuarsi a tutti i costi.

Durante la nostra ricerca, siamo rimasti inorriditi e stupefatti nello scoprire la profondità degli inganni e dei danni arrecati da questo dinosauro che calpesta maldestramente il paesaggio dell'uomo. Siamo strabiliati dalla costanza con cui le gerarchie attuano una strategica eliminazione dell'opposizione e mostrano un arrogante senso di superiorità, grazie al quale si ritengono in diritto di mentire, negare e rendersi complici dei delitti, attaccando chi osa attirare l'attenzione sulle ovvie contraddizioni tra ciò che la Chiesa fa e ciò che predica.

Ce ne siamo accorti quando abbiamo assistito – talvolta contestandolo – al processo per pedofilia contro le diocesi di Orange County e Los Angeles. L'arroganza dei rappresentanti ecclesiastici era sconvolgente! La difesa adottava una mentalità che rappresenta la sociopatia: la Chiesa è *infallibile*, non può fare il male... in fondo, il papa è il vicario di Cristo; com'è possibile che essa possa fare alcunché di empio? Se siete disposti ad accettare questa premessa, smettete subito di leggere, perché svilirete l'importanza di ogni fatto, come la Chiesa fa da secoli.

Noi ci limitiamo a veicolare un messaggio. Spetta a voi decidere cosa fare delle informazioni contenute nelle seguenti pagine. Per quanto riguarda i cattolici, ci meravigliamo che continuino a sedersi come pecoroni sulle panche delle chiese, tutte le domeniche, senza fare o dire nulla. Non è scemato l'ascendente che, ancora nel XXI secolo, tiene incollati i parrocchiani alle panche mentre i loro figli vengono molestati e le loro offerte domenicali servono per pagare gli avvocati che difendono il Vaticano dalle sue corruzioni. Se non si spezza tale incantesimo, la Chiesa cattolica manterrà con impudenza le sue abitudini retrograde e criminali, e il resto del mondo dovrà continuare a pagare per i danni da essa arrecati.

In quanto curatori di questo volume, vogliamo soprattutto mettere l'accento su due punti:

- non è nostra intenzione denigrare in alcun modo la fede cattolica, o il cristianesimo, né chi pratica le proprie credenze;
- intendiamo *però* sottolineare come gli uomini ai vertici delle gerarchie cattoliche, specie i papi, abbiano creato poteri e ricchezze per loro stessi, abusandone per commettere ciò che possiamo definire veri “crimini”, in ogni senso del termine, ai danni di coloro che avevano il “sacro” dovere di servire.

TIM C. LEEDOM
MARYJANE CHURCHVILLE

Prima parte
La base: dogmi e pratiche

“ Non attaccherò le vostre credenze o dottrine se mi si confanno. [...] Se invece contengono pensieri pericolosi, [...] se proclamano pensieri che si rivelano criminali, allora le attaccherò tutte, poiché riducono in schiavitù la libertà dell'uomo.

”
ROBERT INGERSOLL

“ La teologia [...] ci induce a credere di avere una conoscenza dogmatica, mentre in realtà siamo ignoranti, e così facendo genera una specie di insolenza e impertinenza nei confronti dell'universo. L'incertezza davanti a paure e speranze è dolorosa, ma la si deve sopportare se vogliamo vivere senza la consolazione delle favole.

”
BERTRAND RUSSELL

I dogmi cattolici

Il dogma. Nessuna interpretazione tollerata

Nel lessico della Chiesa romana, ci si riferisce al dogma come a un articolo di fede rivelato da Dio. Esso consiste di due momenti:

- la rivelazione;
- l'annuncio;

La rivelazione deve attingere le sue origini dalla Scrittura o dalla tradizione. L'annuncio proviene da una dichiarazione *ex cathedra* del papa (bolla papale) o dal pronunciamento di un concilio ecumenico, dopodiché la rivelazione diventa vincolante per i fedeli.

La Chiesa ha tenuto 21 concili ecumenici. Essi erano la sede per denunciare le eresie (e degli eretici) e per definire i dogmi, fatta eccezione per il ventunesimo concilio, che è stato un appello alla pace.

- Primo concilio ecumenico (Nicea). Condannò l'eresia ariana, secondo cui Padre e Figlio sono distinti. Il concilio stabilì che Padre e Figlio sono della stessa sostanza, non separati.

- Secondo concilio ecumenico (Costantinopoli I). Fu l'imperatore a convocarlo. Papa Damaso I non volle parteciparvi. Si definì la natura divina dello Spirito Santo e della Trinità.

- Terzo concilio ecumenico (Efeso). Ha stabilito la Divina Maternità della vergine Maria, madre dell'unica persona, il Cristo, che ha due nature, divina e umana.

- Quarto concilio ecumenico (Calcedonia). Riaffermò il dogma del Cristo dalla duplice natura.

- Quinto concilio ecumenico (Costantinopoli II). Condannò gli scritti degli eretici contro il peccato originale.

- Sesto concilio ecumenico (Costantinopoli III). Stigmatizzò

l'eresia che attribuiva una sola volontà a Gesù, che invece ne ha due, quella umana e quella divina.

- Settimo concilio ecumenico (Nicea II). Condannò l'iconoclastia.

- Ottavo concilio ecumenico (Costantinopoli IV). Depose il patriarca di Costantinopoli Fozio, iniziatore dello scisma greco. Qui terminano i concili orientali.

- Nono concilio ecumenico (Lateranense I). Stabilì la formula per l'elezione vescovile e dichiarò che, una volta ordinato e consacrato, un sacerdote non può sposarsi.

- Decimo concilio ecumenico (Lateranense II). Convocato da papa Innocenzo II, condannò l'eresiarca Pierre de Bruys, che rifiutava la messa, si opponeva all'eucarestia e al battesimo dei bambini. Inoltre condannò Arnaldo da Brescia, secondo il quale la Chiesa non doveva possedere proprietà.

- Undicesimo concilio ecumenico (Lateranense III). Convocato da papa Alessandro III, regolamentò l'elezione papale.

- Dodicesimo concilio ecumenico (Lateranense IV). Convocato da papa Innocenzo III, proclamò che «esiste una sola Chiesa universale dei fedeli, al di fuori della quale non c'è salvezza»; stabilì l'obbligatorietà della confessione e comunione almeno una volta l'anno, e introdusse il termine "transustanziazione" per descrivere che, nell'eucarestia, il vino e il pane si trasformano nel sangue e nel corpo di Cristo.

- Tredicesimo concilio ecumenico (Lione I). Convocato da papa Innocenzo IV per scomunicare Federico II, perché aveva tentato di ridurre la Chiesa alla semplice emanazione dell'impero. Il concilio diede anche disposizioni per la sesta crociata.

- Quattordicesimo concilio ecumenico (Lione II). Convocato da papa Gregorio X, dichiarò che lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio.

- Quindicesimo concilio ecumenico (Vienna). Convocato da papa Clemente V, soppresse l'ordine dei templari.

- Sedicesimo concilio ecumenico (Costanza). Convocato da papa Gregorio XII, mise fine allo scisma d'Occidente, condannò le eresie di John Wycliffe, che rifiutava l'idea per la quale la messa contiene il Sacrificio, dichiarava che l'unica regola di

fede era la Scrittura e asseriva che il papa non è il capo della Chiesa.

- Diciassettesimo concilio ecumenico (aperto a Basilea e in seguito trasferito a Firenze). Fu sciolto da papa Eugenio IV, un gesto che irritò i vescovi, che cominciarono ad affermare che fosse un'eresia ritenere «un concilio ecumenico superiore al pontefice».

- Diciottesimo concilio ecumenico (Lateranense V). Convocato da papa Giulio II, condannò l'editto di re Carlo V, che proclamava un concilio generale superiore al papa e negava al pontefice il diritto di nominare vescovi in Francia.

- Diciannovesimo concilio ecumenico (Trento). Convocato da papa Paolo III, ma ratificato solo diciotto anni dopo da Pio IV. Condannò le eresie di Lutero e Calvino, emanò decreti sulla messa, l'eucarestia, i sacramenti del battesimo e degli Ordini sacri, gli insegnamenti sul matrimonio, il purgatorio, le indulgenze e l'uso delle icone.

- Ventesimo concilio ecumenico (Vaticano I). Convocato da Pio IX, ha definito l'infallibilità del papa, quando si esprime *ex cathedra*, cioè dal soglio di Pietro, su questioni di fede e moralità, pronunciando una dottrina che i fedeli sono tenuti a osservare.

- Ventunesimo concilio ecumenico (Vaticano II). Convocato da papa Giovanni XXIII, ratificato da Paolo VI. Non viene considerato un concilio “dogmatico”, ma pastorale. Giovanni XXIII promuoveva la fratellanza religiosa, piuttosto che lo zelo missionario per la conversione al cattolicesimo. Paolo VI emanò l'enciclica *Humanae Vitae* per condannare la contraccezione artificiale.

Fonti: Jordan Maxwell; *Catholic Encyclopedia*;
liberamente tratto da Wikipedia,
consultato il 16 agosto 2010

Alcune bolle papali. La prima squadra divina, ovviamente, messa insieme dalla Chiesa

1216. Onorio III riconosce l'ordine domenicano.

1218. Onorio III pretende che gli ebrei si vestano in modo da

poter essere distinti dagli altri cittadini e che paghino la decima alle chiese locali.

1219. Onorio III chiude le scuole di diritto a Parigi e proibisce lo studio del diritto civile.

1244. Innocenzo IV ordina il rogo del Talmud.

1252. Innocenzo IV approva l'uso della tortura per strappare la confessione agli eretici.

1302. Bonifacio VIII dichiara che non esiste salvezza al di fuori della Chiesa.

1312. Clemente V scioglie l'ordine dei cavalieri templari.

1435. Eugenio IV proibisce la schiavitù per gli indigeni di pelle nera nelle Canarie.

1478. Sisto IV invita Ferdinando e Isabella a promuovere l'Inquisizione spagnola.

1513. Leone X proclama l'immortalità dell'anima.

1521. Leone X scomunica Martin Lutero.

1540. Paolo III approva la formazione della Compagnia di Gesù.

1559. Paolo IV conferma che solo i cattolici possono essere eletti al soglio papale.

1570. Pio X dichiara eretica Elisabetta I, regina d'Inghilterra.

1586. Sisto V condanna l'astrologia giudiziaria come superstizione.

1738. Clemente XII proibisce ai cattolici di diventare massoni.

1871. Pio IX proclama l'infallibilità papale.

1950. Pio XII stabilisce il dogma dell'Assunzione di Maria.

“ Dio ha scoperto la Trinità nel 325 d.C. ”

ROCCO ERRICO

L'infallibilità papale

Per la Chiesa romana, si tratta di un dogma assoluto: i cattolici sono tenuti a credere che il pontefice, grazie all'azione dello Spirito Santo, non possa commettere errori quando si esprime su questioni teologiche relative alla fede e alla morale. Il dogma *non* afferma che il papa è senza peccato nella conduzione della sua vita personale.

La Chiesa cattolica è una setta? Caratteristiche associate ai culti settari

Alla base delle sette vi è il tentativo studiato di influenzare e controllare la vita dei membri per mezzo di specifici programmi e rapporti interpersonali. Numerosi affiliati, ex associati e sostenitori dei culti non sono del tutto consapevoli della misura in cui vengono manipolati, sfruttati e perfino abusati. Il seguente elenco dei modelli comportamentali socio-strutturali, socio-psicologici e interpersonali rintracciabili nei culti settari serve per valutare un certo gruppo o delle relazioni.

Paragonate questi modelli alla situazione in cui vi trovate (o in cui voi, un vostro familiare o un amico sono attualmente coinvolti). Così, vi renderete conto se dovete preoccuparvi. Ricordate che questo elenco non vuole essere una scala valutativa per i culti né serve a stabilire se un certo gruppo è definibile come setta. Non si tratta di uno strumento diagnostico, ma analitico.

Modelli comportamentali solitamente individuati nei culti settari.

- Il gruppo mostra uno zelo eccessivo nei confronti del capo (sia egli vivo o morto) e un impegno assoluto a obbedire al suo sistema di fede, alla sua ideologia e alle sue pratiche della verità, che vengono ritenute una legge assoluta.
- Il dubbio, le domande e il dissenso sono scoraggiati o perfino puniti.
- Si usano pratiche per raggiungere stati alterati della mente (meditazione, canti, glossolalia, sedute di autodenuncia, stupefacenti, lavori ripetitivi e debilitanti) per soffocare ogni dubbio sul gruppo e sul capo (o i capi).
- La leadership impone il modo in cui dovrebbero pensare, sentire e agire i membri del gruppo. Essi devono, per esempio, chiedere il permesso per avere appuntamenti, cambiare professione, sposarsi. Oppure il capo prescrive quali vestiti debbano indossare, dove abitare, se avere figli, come educarli, e così via.
- Il gruppo è elitario, afferma di avere una speciale condizione di privilegio, per sé, il leader e i vari membri. Per esempio, il

capo è ritenuto il Messia, un essere speciale, un avatar; oppure sia il gruppo che il leader hanno una missione straordinaria da compiere, come salvare l'umanità.

- Il gruppo adotta una mentalità estremistica e polarizzata: noi siamo contro gli altri, il che può portare a conflitti all'interno della società.

- Il leader non risponde ad alcuna autorità superiore (a differenza di insegnanti, generali, ministri, sacerdoti, monaci e rabbini delle principali confessioni religiose).

- Il gruppo insegna o implica che i suoi presunti fini superiori giustificano ogni mezzo. Ciò può portare all'adesione da parte dei suoi membri ad attività e comportamenti che in precedenza avrebbero considerato immorali o condannabili (per esempio, mentire ad amici e familiari, raccogliere denaro per finte opere di carità).

- La leadership induce senso di vergogna e/o di colpa per poter influire sugli adepti e controllarli. Lo fa mediante forme coercitive di persuasione o mediante pressioni da parte degli altri membri.

- L'obbedienza al capo o alla setta obbliga gli affiliati a tagliare i ponti con la famiglia e gli amici, a cambiare radicalmente gli obiettivi e le attività personali che avevano prima di unirsi a essa.

- Il gruppo si premura di cooptare nuovi membri.

- Il gruppo s'impegna a raccogliere denaro.

- Ci si aspetta che gli adepti dedichino enormi quantità di tempo al gruppo e alle sue attività.

- Si incoraggiano o si obbligano gli affiliati a vivere e socializzare solo con gli altri del gruppo.

- I membri più fedeli («veri credenti») pensano che non vi sia vita al di fuori del gruppo. Ritengono che non esista altro modo di essere e spesso temono ritorsioni per sé o per gli altri se lo abbandonano (o progettano di abbandonarlo).

Quest'elenco è pubblicato in *Take Back Your Life: Recovering from Cults and Abusive Relationships*, di Janja Lalich e Madeleine Tobias, Berkeley Bay Tree Publishing, 2006. Si tratta di un adattamento da una lista originariamente stilata da Michael D. Langone.

Le pratiche cattoliche

La beatificazione

Santo, sostantivo: peccatore mortale, rivisto e corretto.

AMBROSE BIERCE

La beatificazione è il riconoscimento da parte della Chiesa cattolica dell'accesso in paradiso di una persona deceduta e della sua capacità di intercedere a favore degli individui che pregano in nome suo (intercessione dei santi).

Si tratta della terza fase nel processo di canonizzazione, che ne ha quattro. La persona beatificata riceve il titolo di «beato».

A partire dalla riforma del Diritto canonico (1983), occorre dimostrare che la persona da beatificare abbia compiuto per intercessione almeno un miracolo, a meno che non sia morta come martire.

Nei primi tempi, il riconoscimento della beatitudine era effettuato a livello locale e passava da una diocesi all'altra con il permesso dei vescovi.

Nel Medioevo ci furono alcune beatificazioni davvero scandalose. Carlomagno era stato beatificato dal vescovo di una corte locale; non è mai stato canonizzato, o santificato, e la sua venerazione è stata soppressa, tanto che non lo si può più fregiare con il titolo di beato.

Giovanni Paolo II, papa dal 1978 al 2005, ha apportato grandi cambiamenti in tale pratica. Fino all'ottobre 2004, era riuscito a beatificare 1340 persone, più della somma di tutti i suoi predecessori fino a Pio V (morto nel 1590), colui che stabilì un processo di beatificazione simile a quello adesso in uso.

L'attuale papa, Benedetto XVI, ha eliminato l'usanza di tenere i riti di beatificazione in Vaticano, sotto la supervisione papale. Oggi si possono tenere nel luogo in cui è vissuta la persona da beatificare, con un cardinale designato che presiede alla cerimonia.

Fonti: *Catholic Encyclopedia*;
liberamente tratto da Wikipedia,
consultato il 16 agosto 2010

Elenco di santi americani

- San Damien di Molokai (2009), prete dei lebbrosi di Molokai
- Santa Théodore Guérin (2006), fondatrice delle suore della Divina Provvidenza di Saint Mary of the Woods
- Santa Katherine Drexel (2000), benefattrice e fondatrice di scuole
- Santa Rose Philippine Duchesne (1988), missionaria presso gli indigeni americani
- San John Neumann (1977), missionario e vescovo di Philadelphia
- Santa Elizabeth Ann Seton (1975), fondatrice delle sorelle della carità di St Joseph
- Santa Frances Xavier Cabrini (1946), attiva fra gli immigrati di New York
- Sant'Isaac Jogues (1930), missionario presso gli Huroni
- San René Goupil (1930), missionario presso gli Huroni
- San Jean de La Lande (1930), missionario presso gli Huroni

Elenco dei beati americani

- Beato Carlos Manuel Rodriguez, ministro laico a Portorico
- Beato Francis Xavier Seelos, predicatore missionario
- Beato Junipero Serra, fondatore delle missioni spagnole in California
- Beata Marianne Cope, attiva fra i lebbrosi delle Hawaii

Fonti: *Catholic Encyclopedia*;
liberamente tratto da Wikipedia,
consultato il 23 luglio 2010

Candidati controversi alla santità: il buono, il brutto e il cattivo

1.

Il beato Junipero Serra, fondatore delle missioni spagnole in California, nacque a Maiorca nel 1713. Era direttamente coinvolto nelle attività dell'Inquisizione, di cui difendeva con grande zelo le cause principali, fra cui l'applicazione, anche forzata, dei decreti, dei dogmi, delle liturgie e delle credenze cattoliche.

Fu nominato presidente delle missioni francescane e commissario per l'Inquisizione nella Sierra Gorda, una regione a una trentina di chilometri da Città del Messico. Così, in qualità di inquisitore, poté presenziare ai casi degli indiani accusati di stregoneria e culti demoniaci. Non ci sono particolari documenti storici sulle attività e sulla carriera di padre Serra in questo periodo, fatta eccezione per la vicenda di Maria Pasquala, accusata di stregoneria e uccisa in galera mentre scontava la condanna inflittale dall'Inquisizione da lui presieduta.

Per le tribù indigene della Sierra Gorda e dell'Alta California le missioni non erano altro che campi di lavoro forzato. Queste popolazioni parteciparono al processo di colonizzazione e subirono ciò che gli storici definiscono un genocidio culturale. Fra il 1769 e il 1821 gli indigeni passarono da 300.000 a 200.000 individui. L'intenzione di Serra era quella di convertire al cattolicesimo tutti gli indiani. La legge prevedeva che gli indiani fossero battezzati sotto l'autorità dei francescani. Ai convertiti veniva imposto un nome spagnolo, dopodiché essi diventavano schiavi nelle fattorie delle missioni. Ogni loro disobbedienza era punita con le frustate, la marchiatura a fuoco, la mutilazione o l'uccisione. Chi fuggiva era inseguito ed eliminato sul posto.

Nelle missioni l'aspettativa di vita era di dieci anni. Un frate notava che gli indiani «[...] vivono bene quando sono in libertà, ma non appena li convertiamo al cristianesimo e alla vita comunitaria [...] ingrassano, si ammalano e muoiono» (Junipero Serra, Wikipedia).

Molti indigeni, storici e docenti universitari hanno stigmatizzato la decisione di Giovanni Paolo II di beatificare padre Serra. In particolare, essi biasimano le condizioni di vita nelle missioni e le giustificazioni addotte da Serra per spiegare le percosse. Il missionario francescano aveva scritto nel 1775: «Il fatto che i padri spirituali debbano punire i loro figli, gli indiani, con le percosse sembra un sistema vecchio come la conquista dell’America; è una cosa generalizzata, tanto che nemmeno i santi fanno eccezione alla regola».

Fonti: pbs.org/weta/thewest/people/s_serra.htm

2

Alojzije Stepinac, cardinale croato fatto beato da Giovanni Paolo II il 2 ottobre 1998. Il cardinale aveva guidato con mano di ferro il comitato che procedeva alle “conversioni forzate” al cattolicesimo, pena la morte. Egli era stato anche il Vicario apostolico militare dell’esercito ustascia, il braccio armato che massacrava chi rifiutava di convertirsi.

Nel maggio 1941 Stepinač si servì di una lettera pastorale per ordinare al clero di sostenere gli ustascia. Il cardinale in persona vergò sul suo diario (3 agosto 1941): «La Santa Sede ha riconosciuto *de facto* lo stato indipendente di Croazia». Nello stesso anno, scrisse: «Dio, che guida il destino delle nazioni e controlla il cuore dei sovrani, ci ha dato Ante Pavelić e ha indotto Adolf Hitler, il condottiero di un popolo amico e alleato, a usare le sue truppe vittoriose per sbaragliare i nostri oppressori [...] Sia gloria a Dio, la nostra gratitudine va a Hitler e la nostra fedeltà al *po-glavnik* Ante Pavelić».

3

Pio XII, “il papa di Hitler”, proposto per la beatificazione dall’attuale pontefice Benedetto XVI.

4

Giovanni Paolo II, che nel suo regno quasi trentennale non ha fatto niente per ripulire la Chiesa dai preti pedofili e da chi li copre, insabbiandone gli scandali. È rimasto inerte mentre si met-

teva tutto a tacere e non ha mai incontrato un cattolico molestato sessualmente.

Fonti: *Catholic Encyclopedia*;
liberamente tratto da Wikipedia,
consultato il 23 luglio 2010

Elenco di eretici

Eresia: opinione o teoria divergente dalla dottrina ortodossa o comunemente accettata, specie da quella di una Chiesa o di un sistema religioso.

- Giordano Bruno
- Thomas Hobbes
- Benjamin Franklin
- Immanuel Kant
- Charles Robert Darwin
- Clara Barton
- Alexander Graham
- Mark Twain
- Luther Burbank
- Clarence Darrow
- Albert Einstein
- Aldous Huxley
- B.F. Skinner
- Joseph Campbell
- Ayn Rand
- Katherine Hepburn
- Rachel Carson
- Albert Camus
- Steve Allen
- Isaac Asimov
- Carl Sagan
- Stephen Hawking

“ Al rogo gli eretici!

PADRE CHARLES EDWARD COUGHLIN ”

Il vero credente è arcinemico di tre cose, sempre per la medesima ragione. Crede ciecamente a ciò in cui crede ciecamente; perciò è nemico di se stesso e di tutti quelli che gli intralciano il cammino.

ERIC HOFFER

«Datemi un bambino di sette anni e vi restituirò un uomo», è una citazione attribuita a sant'Ignazio di Loyola, fondatore dell'ordine dei gesuiti, che però ha parecchie varianti, per esempio: «Datemi un bambino di sette anni e sarà mio per il resto della vita».

L'esorcista cattolico

Padre Gabriele Amorth è l'esorcista di grido della Chiesa cattolica, colui che viene interpellato quando si tratta di espellere il diavolo da una persona. Ormai svolge da 25 anni questa funzione ufficiale per il Vaticano. Ha fondato la International Association of Exorcists, e si calcola che abbia eseguito più di 70.000 esorcismi.

Egli stesso ha rivelato in un'intervista alla CNN: «Non è una mia opinione personale; dico che, chi crede nel Vangelo, crede anche all'esistenza di Satana, alla sua capacità di possedere le persone».

Come eseguire un esorcismo. Non provateci a casa!

- Il rito inizia con l'esorcista che fa il segno della croce e spruzza acqua santa.
- Si recita una litania di santi invocando la pietà di Dio.
- Si legge una selezione dei Salmi.
- Si recitano le preghiere dei Salmi.
- Si leggono ad alta voce vari passi del Vangelo.
- Si impongono le mani sulla persona posseduta.
- Si invoca lo Spirito Santo.
- Si esegue l'insufflazione (l'esorcista soffia sul viso della persona posseduta).
 - Si recita il Credo.
 - Si recita il Padre Nostro.
 - Si fa il segno della croce sulla fronte della persona posseduta, davanti a un crocifisso.
 - Si recita una preghiera a Dio.
 - Si rivolge al diavolo il comando imperativo di abbandonare la persona posseduta.

Procedura cattolica ufficiale

“Legatus” Vivere, studiare e diffondere la fede cattolica nella vita personale e professionale

Leggiamo sul sito internet dell'organizzazione detta “Legatus” che essa si pone un triplice scopo:

- **Studiare:** l'istruzione permanente si situa al centro dell'organizzazione. Siamo membri sposati che hanno sete di conoscenza, muovendo dal più profondo e convincente *corpus* di sapienza religiosa nella storia del pensiero umano.
- **Vivere:** tradurre concretamente gli insegnamenti di Cristo e la dottrina sociale della Chiesa ci permette di diventare altamente pragmatici nella fede.
- **Diffondere:** *Legatus* è la parola latina che significa “ambasciatore”. Noi non sventoliamo la fede ai quattro venti, ma la divulghiamo con l'esempio, con le buone azioni e alti livelli di moralità.

Ecco i criteri per accedere a “Legatus” e diventarne membri.

- **Appartenenza direttiva:** il grado più elevato, riservato ai cattolici che svolgono funzioni dirigenziali. Devono essere presidenti, direttori, amministratori delegati, proprietari, direttori esecutivi, manager o responsabili di una grande azienda. Devono avere alle loro dipendenze 30 persone, o dieci impiegati, guadagnare almeno un milione di dollari e gestire un bilancio da 100.
- **Appartenenza esecutiva:** membri cattolici di alto livello che gestiscono una filiale o un reparto produttivo. Devono avere una carica non inferiore alla direzione esecutiva o alla vicepresidenza. Devono dimostrare di avere lo stesso numero di dipendenti e lo stesso attivo dei membri direttivi.
- **Appartenenza intermedia:** criteri meno rigidi per aspiranti membri con meno di 40 anni di età. Devono avere una carica esecutiva, almeno 22 dipendenti da coordinare o un reddito annuale di 750.000 dollari, con un attivo di 3,75 milioni di dollari.

“Legatus” è nata su ispirazione del filantropo cattolico Tom Monaghan, ex proprietario di Domino’s Pizza King, dopo che Giovanni Paolo II lo aveva ricevuto in udienza nel 1987. Le ramificazioni si estendono ora negli Stati Uniti, in Canada e Irlanda.

Sul sito di “Legatus” non ci si sofferma sull’appartenenza dei membri anche alla John Birch Society, né sulla loro ideologia ultra-conservatrice. Ciò ha indotto alcuni critici a descrivere l’organizzazione come un covo di ricchi cattolici che usano i soldi per infiltrarsi nelle agenzie governative e imporre le loro credenze sul tessuto sociale.

Ha detto una volta l’attore George Carlin: «La religione è come una scatola di cereali: sembra bellissima sullo scaffale, quando si vede solo l’etichetta, ma se la giri e leggi gli ingredienti, vai incontro a una brutta sorpresa».

Fonti: sito web di “Legatus”
e interviste rilasciate agli autori

Josémaría Escrivá de Balaguer Un prodotto della Spagna franchista

San Escrivá è stato un prete cattolico, fondatore dell’Opus Dei. Lo ha canonizzato Giovanni Paolo II.

La sua opera principale è consistita nel fondare, dirigere e sviluppare l’Opus Dei. Il suo libro più noto è *Cammino* (trad. it. Mondadori, Milano 2002), che ha venduto più di cinque milioni di copie nelle 50 lingue in cui è stato tradotto.

Escrivá e la sua organizzazione sono considerati assai controversi anche fra i membri della Chiesa cattolica.

La controversia

Monsignor Vladimir Felzmann, ex sacerdote appartenente all’Opus Dei, afferma di aver sentito Escrivá pronunciare la seguente frase: «Vlad, Hitler non può essere stato così malvagio. Il Führer non può aver ucciso sei milioni di individui. Al massimo saranno stati quattro». E in un’altra occasione: «Hitler era

contro gli ebrei, Hitler era contro gli slavi; questo significa che era contrario al comunismo».

Ecco le principali riserve emerse su di lui durante il processo di canonizzazione:

- Comportamento irascibile
- Crudeltà
- Vanità
- Stretti rapporti che intrattenne con il dittatore spagnolo Francisco Franco
- Filonazismo
- Sostegno alla dittatura di Pinochet in Chile

Il 23 maggio 1958 Escrivá inviò una lettera al generalissimo Francisco Franco in cui diceva: «Sebbene sia estraneo all'attività politica, come sacerdote e come spagnolo non posso che rallegrarmi per la vostra autorevole affermazione secondo cui "la Spagna si ritiene onorata di accettare la legge di Dio come viene intesa dall'unica vera dottrina, quella di santa Madre Chiesa, dalla fede cattolica, inseparabile dalla coscienza della nazione e che ne ispira le leggi"».

Questo brano è stato interpretato dagli avversari di Escrivá come un chiaro appoggio al regime franchista, ma i sostenitori della sua causa lo negano.

In un articolo apparso sul «Newsweek», Kenneth L. Woodward afferma che tra i nove giudici della Congregazione delle cause dei santi, incaricata di vagliare la nomina di Escrivá, due chiesero la sospensione della procedura perché non approvavano la persona da giudicare. Si dice che i due dissenzienti fossero l'arcivescovo Luigi de Magistris, propenitenziere emerito del Vaticano, e monsignor Justo Fernandez Alonso, rettore della Chiesa nazionale spagnola a Roma. Tuttavia, José Saravía Martins, cardinale prefetto della Congregazione per le cause dei santi, ha smentito che ci fossero stati dei dissensi.

L'ODAN (Opus Dei Awareness Network), che si compone di ex membri dell'Opus Dei usciti dall'organizzazione, ha assunto una decisa posizione contro le pratiche violente da essa attuate. A questi fuoriusciti è stata negata l'udienza durante il processo di santificazione di Escrivá.

Ha scritto in *Cammino* il fondatore dell'Opus Dei: «Senza sacrificio personale, nessun ideale si realizza. Negate voi stessi. È bellissimo essere vittime».

Fonti: ODAN, R. e *Catholic Encyclopedia*;
liberamente tratto da Wikipedia,
consultato il 16 agosto 2010.

“ Sia benedetto il dolore. Sia amato il dolore. Sia santificato il dolore. [...] Sia glorificato il dolore! ”

JOSÉMARIA ESCRIVÁ DE BALAGUER, *Cammino*

Opus Dei. I tirapiedi del cattolicesimo: Dan Brown aveva ragione?

L'Opus Dei è un'organizzazione spagnola fondata da un sacerdote cattolico, Josémaría Escrivá de Balaguer. La sua missione consiste nel: «Diffondere nell'intera società la profonda consapevolezza della chiamata universale alla santità e all'apostolato attraverso l'opera professionale, svolta in piena libertà e con grande responsabilità» (da *Encyclopedia of Associations*). Essa ha prelatore in Vaticano.

È stata riconosciuta ufficialmente nel 1950 da Pio XII. Si stima che quest'organizzazione vanti 87.000 membri in 90 Paesi del mondo.

È composta sia da laici che da religiosi. Tutti devono attenersi al piano di vita costituito da pratiche spirituali come la messa giornaliera, la recita del rosario, le letture sacre e le preghiere.

L'appartenenza prevede diversi ordini di membri:

- I numerari decidono di rimanere celibi e di solito abitano nelle case dell'organizzazione. Versano l'intero salario, sottopongono la loro posta (in arrivo e in uscita) al controllo dei direttori e praticano varie forme di mortificazione corporale.

- I soprannumerari possono sposarsi e vivere in famiglia. Essi versano una parte consistente del loro reddito all'Opus Dei.

- I sacerdoti numerari vi entrano come semplici laici, ma vengono subito affidati ai superiori che li istruiscono per l'ordinazione. Saranno questi prelati a detenere le cariche di governo nell'organizzazione. Molti di loro ricoprono anche ruoli di rilievo in Vaticano.

- I membri aggregati si impegnano a rimanere celibi, ma solitamente non vivono nelle case dell'Opus Dei.

- Le aiutanti numerarie sono donne nubili responsabili della pulizia delle residenze.

- I cooperatori offrono un sostegno finanziario ma non sono considerati membri.

Le pratiche discutibili dell'Opus Dei

Ci sono attività di quest'organizzazione che restano perlopiù ignote e vanno attentamente esaminate, magari per metterle in discussione. Le gravi istanze sollevate dall'ODAN si fondano su una serie di esperienze fatte in prima persona:

- La mortificazione del corpo (dolori e privazioni autoinflitti)
- Reclutamento aggressivo/indebite pressioni
- Assenza di consenso informato e di controllo sull'ambiente
- Alienazione dalla famiglia

Fonti: R. e siti web dell'Opus Dei e di ODAN